

È made in Bergamo la casa domotica ideata per i disabili

Realizzata in via Moroni per una ragazza rimasta paralizzata dopo un incidente
«Con un iPod si può controllare l'abitazione»

FRANCESCO LAMBERINI

Ci sono apparecchi che possono cambiare la vita a una persona, e non è affatto un modo di dire. Per rendersi conto di quanto può risultare vera tale affermazione, basta citare il caso di una ragazza bergamasca di 26 anni diventata tetraplegica in seguito a un incidente e che è riuscita a riacquisire autonomia proprio grazie a una serie di dispositivi. Realizzato dalla bergamasca LivingTech su tecnologia Mobotix, il progetto rappresenta uno dei pochi esempi in Italia di domotica applicata al servizio del sociale.

Interamente finanziato dall'Inail, questo sistema consente alla ragazza di fruire di oltre una cinquantina di funzionalità mediante l'impiego di un dispositivo mobile di Apple (iPod Touch), dove è stata installata HiDOM, una App progettata e realizzata da LivingTech, che ha la propria sede in Città Alta, grazie alla tecnologia Mobotix (azienda tedesca), sviluppata tenendo conto delle debolezze e delle difficoltà dell'utente disabile. In pratica, attraverso

la connessione a un sistema wireless di cinque telecamere, una in ogni vano della casa ad esclusione del bagno, e di un videofono Mobotix, l'impianto domotico consente di accedere in tempo reale, 24 ore su 24, alle immagini di tutte le stanze, del giardino e del perimetro esterno dell'abitazione. Il paziente può accedere alle varie sequenze direttamente dal proprio iPod. Dal canto loro i familiari o gli operatori addetti all'assistenza medica e riabilitativa possono visualizzarle via Internet.

Alta tecnologia

Per ovvie ragioni di riservatezza la ragazza che ha usufruito di questi dispositivi preferisce mantenere l'anonimato, ma possiamo dire che ha accolto con entusiasmo i benefici della domotica, installata lo scorso anno nella sua abitazione che sorge nelle adiacenze di via Moroni dove vive con la mamma. In precedenza la giovane risiedeva in Valle Brembana. «Una casa tecnologicamente attrezzata - conferma Riccardo Comper della LivingTech - può

veramente cambiare la vita a una persona disabile. Metterla nelle condizioni di non dover dipendere da altri e consentirle di eseguire delle operazioni tra le mura domestiche che per noi appaiono scontate ma non per lei, è una possibilità che praticamente non ha prezzo. Mi riferisco ad esempio all'apertura del cancello o della porta per far entrare delle persone in casa, all'accensione o allo spegnimento della luce o di altri dispositivi elettronici. Anche persone con disabilità fisica o psichica, più o meno grave, che non dimentichiamo trascorrono gran parte del loro tempo in casa, possono dunque ritenersi non solo sicure e tutelate, ma anche sufficientemente autonome anche senza la presenza di altre persone». Per eventuali approfondimenti il link del sito Internet che descrive il progetto è www.hidom.it.

La ragazza, descritta come una persona molto umile, è rimasta vittima di un grave incidente quando aveva 18 anni. Uscendo dal lavoro, nella zona di Piazzatore, stava percorrendo con la bici



L'iPod e l'app sull'iPhone per controllare la casa con la domotica

«Con la tecnologia la persona in difficoltà può tornare indipendente»

L'installazione della bergamasca LivingTech utilizza dispositivi tedeschi

una strada in discesa quando i freni si sono improvvisamente rotti ed è finita contro un albero. Dopo aver picchiato la testa è entrata in coma e in tale stato è rimasta per parecchi mesi. È riuscita a uscire da questa drammatica esperienza ma con delle disabilità molto forti che l'hanno costretta su una sedia a rotelle. «La ragazza - conclude Comper - aveva un'autonomia fortemente compromessa, per cui doveva dipendere dalla sorella e dalla madre praticamente per fare tutto. Tanto è vero che prima del nostro intervento aveva a disposizione solo un fischietto al collo. Oggi invece appare come rinata perché ogni funzione di tipo casalingo risulta alla sua portata». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emanuela Lamanna

Poste in rosa
In provincia le donne sono il 66%

Poste Italiane ha fatto del rosa sicuramente il suo colore prevalente. Sono infatti circa 74 mila, pari al 53% dei dipendenti, le donne che lavorano per questa azienda sul territorio nazionale.

In Italia i direttori donna sono il 59% e dirigono 7 mila uffici su un totale di 14 mila. Elevata è la loro presenza nel Nord e Centro della Penisola, con punte di notevole rilievo in Emilia Romagna (81%), Piemonte (76%) e Valle D'Aosta (74%). Il dato sulla Lombardia si attesta al 62%. Significativa la presenza femminile anche sul fronte dei vertici aziendali: il 34% delle 132 Filiali (strutture responsabili della gestione degli uffici postali di un territorio) è guidato da donne. Infine per quanto riguarda gli addetti al recapito su un totale di 40 mila, sono poco meno della metà (circa 17 mila) le portafortune donne. In particolare la presenza femminile in provincia di Bergamo è pari al 66% nel settore del mercato rivolto ai privati e al 42% in quello dei servizi postali.

Posti per auto a noleggio con l'autista: «In stazione siamo considerati di serie B»

Se il vento della crisi soffia ormai inesorabile sul lavoro dei tassisti, non si può certo dire che risparmi quanti sono impegnati nel proporre il servizio di noleggio veicoli con conducente (Ncc).

Anzi, quest'ultima categoria, nonostante rappresenti una realtà ragguardevole nella nostra provincia, si sente ancor più penalizzata, come sottolinea Luca Togni, operatore del settore e appartenente al consiglio direttivo dell'Associazione artigiani nel settore trasporti.

«Prima di tutto - dice - il motivo è perché si parla pochissimo di noi. Inoltre come rappresentante sindacale lamento anche la scarsa considerazione che le istituzioni dimostrano nei confronti della nostra categoria. Sono innumerevoli le richieste di confronto che abbiamo inoltrato a vari enti e assessorati, ma non siamo quasi mai stati interpellati».

«Malgrado sia emersa di recente qualche polemica tra noi e i tassisti - precisa Togni - quella che ci vede impegnati la possiamo considerare una battaglia tra poveri perché in questo momen-



Il servizio Ncc lamenta la mancanza di parcheggi riservati in stazione

to siamo un po' tutti in crisi. È tuttavia opportuno sottolineare le disparità di trattamento che esistono attualmente tra le due categorie. Ad esempio le normative in vigore prevedono la realizzazione di parcheggi riservati ai taxi nelle immediate vicinanze degli scali aeroportuali e ferroviari. Giusto, ma perché non riservarne qualcuno anche a un servizio pubblico come l'Ncc? Alla stazione Fs di Bergamo non esiste nemmeno un posto per noi mentre a Orio ce ne sono 4 con 30 minuti di zona disco e molto lontani dalle uscite. Una cifra comunque ridicola. Basti pensare che un aeroporto come Linate, che ha un traffico passeggeri simile a Orio, ne ha riservati una quarantina mentre a Malpensa ce ne sono circa 100. La domanda che ci poniamo è: i nostri sono clienti di serie B? Se siamo equiparati ai taxi, perché dobbiamo essere discriminati in questo modo?».

Cinquanta licenze

Premesso che i taxi sono per lo più localizzati nel comune di Bergamo e in quelli limitrofi all'aeroporto, mentre i veicoli da poter noleggiare con il conducente sono sparsi su un po' tutta la provincia, Luca Togni fornisce alcune precisazioni su come è strutturata l'attività che lo vede impegnato. Attualmente risultano essere una cinquantina le licenze rilasciate dal Comune solo nel capoluogo per il servizio di Ncc e circa altre 300 nel resto della Bergamasca. C'è poi da dire che gli Ncc si dividono in autovetture e autobus. Per i bus conta la profes-

sionalità dell'azienda o del titolare che in base ad alcuni criteri come la capacità finanziaria, può ottenere dal proprio Comune un numero di autorizzazioni adeguate alla sue esigenze di lavoro. Per le autovetture (fino a 8 posti più l'autista) esistono le licenze come per i taxi. Ogni vettura deve averne una che viene rilasciata dal Comune sulla base di direttive regionali. Sul fronte della circolazione, sia taxi sia Ncc possono usufruire delle stesse agevolazioni come l'accesso alle corsie preferenziali, alle Ztl e alle aree soggette ai blocchi.

Servizio per aziende

«Ciascuno di noi - conclude Togni - è libero di scegliere il segmento su cui concentrare la propria attività. Io ad esempio ho una vettura di alta gamma con cui seguo un certo tipo di clientela, per lo più composta da professionisti che sovente accompagnano a Milano. Altri miei colleghi, invece, preferiscono rivolgere le loro prestazioni a quelle aziende che hanno bisogno di spostare spesso i loro dipendenti. Proprio gli autonoleggiatori che lavorano prevalentemente con le ditte hanno avvertito di recente gli effetti più marcati della crisi, perché chiunque oggi cerca di risparmiare. Comunque chi si rivolge a noi ha la garanzia del costo finale perché viene concordato preventivamente. Lo stesso non avviene con il tassista che ad esempio resta in colonna, perché in quel caso il prezzo della corsa continua a lievitare sul tassametro». ■

F. L.

Nuovi servizi a domicilio

Parallelamente i nuovi servizi messi a punto hanno permesso al settore di proporsi, negli ultimi anni, attraverso numerose novità. Basti citare il «postino telematico» che grazie all'uso del palmare, della stampante e del pos, in pratica porta i servizi dell'ufficio postale al domicilio dei clienti. Tra i servizi innovativi ci sono inoltre «Dimmi quando», «Aspettami» e «Chiamami» che consentono di concordare il ritiro della corrispondenza. Proprio in virtù dell'entusiasmo con cui il nostro territorio ha accolto queste proposte, la portafortune bergamasca Emanuela Lamanna è stata premiata l'anno scorso per aver sottoscritto più servizi a valore aggiunto, ovvero innovativi, rispetto ai suoi colleghi e a quelli di tutte le altre province della Lombardia.

Emanuela Lamanna è nata a Lecco, ha 37 anni e lavora da gennaio 2010 al centro di distribuzione di Redona. Trattandosi di una portafortune Asi (Articolazioni servizi innovativi) le sue mansioni sono prettamente commerciali, consistono quindi nel proporre e vendere servizi alla clientela. Sulla piazza di Bergamo ci sono cinque figure, opportunamente addestrate, con queste caratteristiche e Lamanna è l'unica donna. «Il mio è un tipo di lavoro - dice - che svolgo quasi sempre su appuntamento. L'essere donna non ha mai rappresentato per me un ostacolo». ■

F. Lamb.